

Benedetta Falugi

1 - Trovi che il TUO modo di fotografare le donne abbia qualcosa che lo connota come uno sguardo specificamente femminile?

Essendo donna credo di sì, in genere il mio sguardo sugli altri è curioso e mosso sempre dall'istintività, riguardo alle donne però trovo che sia a volte ironico ma più spesso tenero anche quando ne fotografo dettagli di un corpo non perfettamente in forma.

2 - Cosa pensi dello sguardo maschile sul tema *Donna*?

A volte è uno sguardo pesante fortemente stereotipato e lo trovo fastidioso, ma ovviamente dipende da uomo a uomo.

3 - E come pensi che venga affrontato dai media. Tutti, mica solo i magazine.

Le donne sono spesso raffigurate come oggetto e trasformate in una proiezione del desiderio dell'uomo, basta vedere la maggior parte delle pubblicità. Anni fa erano rappresentate dall'immagine di casalinghe perfette, figure rassicuranti materne e protettive, oggi non importa se madri, adolescenti, rampanti lavoratrici vengono sempre rappresentate come esseri sessuali affascinanti e sicure di sé. In ogni caso queste "superwomen" non rappresentano mai la realtà femminile e la donna già da ragazza impara che deve spendere denaro ed energia per raggiungere questo ideale o vergognarsi se non ci riesce.

4 - Perché hai deciso di fotografare la donna?

Non è stata una decisione presa a priori, mi piace fotografare ciò che attrae e incuriosisce il mio sguardo e le donne lo fanno senz'altro.

5 - Nel mondo femminile è diffuso il modo di dire "parliamone da donna a donna", che presuppone una sorta di complicità: esiste anche nel fotografare?

Credo di sì anche se inconsciamente lo sguardo di una donna su un'altra donna è speciale e diverso da quello di un uomo. Pensando ad uno shooting tra donna fotografa e donna modella questa complicità è una sorta di magia che può avvenire oppure no, è una questione di intesa.

6 - Hai mai fotografato soggetti maschili? Il tuo sguardo cambia?

Ho fotografato raramente soggetti maschili, per un periodo ho ritratto il mio ex fidanzato e il mio sguardo cambiava perché più intimo e coinvolto.